

Letture dell'insegnante

Presentazione delle maschere:

Pulcinella Di Napoli. Impertinente, pazzo, chiacchierone, è la personificazione del dolce far niente. Le sue più grandi aspirazioni sono il mangiare e il bere.

Arlecchino Di Bergamo. Fra le maschere più conosciute. Servo sciocco, scansafatiche, talvolta imbroglione, che alla fine si dimostra onesto e sensato. Prende sempre un sacco di legnate. Le sue battute e le sue spiritosaggini fanno ridere tutti a crepapelle.

Colombina Di Venezia. Graziosa, vivace, servetta che appare ingenua.

Dottor Balzone Di Bologna. È medico, sapientone, spesso parla tanto e non conclude niente, senza spaventarsi delle colossali sciocchezze che dice.

Pantalone Di Venezia. È nervoso e rompiscatole perché è vecchio, brontolone e testardo. È un mercante avaro.

Gianduia Di Torino. È un contadino simpatico, arguto e furbo, di carattere allegro con buon senso e coraggio, ama il buon vino e la buona tavola.

Brighella Di Bergamo. È un servo astuto sempre in cerca di avventure. È attaccabrighe e da qui prende il suo nome. Suona e canta molto bene, è un tipo spiritoso e scherzoso.

Stenterello Di Firenze. Magro, parlatore, è molto generoso con chi è più povero di lui, è saggio, arguto e ottimista.

Meneghino Di Milano. Il suo vero nome Domenico, diminutivo: Domeneghin. Fedele e amante della compagnia. Risponde sempre pronto alle domande spiritose.

Scenette divertenti

Lo scherzo di Colombina:

Colombina: Pulcinella, vuoi vuoi fare merenda con me?

Pulcinella: Veramente non vorrei disturbare, ma non voglio offenderti rifiutando! (si mette a tavola e afferra forchetta e coltello) Allora cosa c'è di buono?

Colombina: Tutto quello che un goloso come te può desiderare! Ma ti avviso che se non mangi fino all'ultimo boccone mi offendo! Ecco il menù! (tira fuori un rotolo di carta, lo srotola e lo legge)

Antipasto di carta carbone
Sabbia in brodo di topolini
Gnocchi di sasso
Arrosto di cannibale africano
Lingue di maestre arrabbiate
Insalata di rospetti conosciute maionese
Polpette di bidelle sbollentate
Frittelle di gatto
Frutta marcia
Caffè di cicoria col pepe

Mentre Colombina legge Pulcinella si fa piccolo piccolo...

Pulcinella: Oh, scusa Colombina! Sono proprio un dimenticone, ma mi sono appena ricordato che ho un impegno molto urgente. Devo scappare!

Arlecchino finto sordo

Arlecchino, come al solito, non ha proprio voglia di lavorare, così decide di fingersi sordo. Arriva Pantalone.

Pantalone: (chiama forte) Arlecchinooo! Chissà dove è andato a finire quel fannullone! (lo vede) Ah sei qui! Corri a prendermi la medicina!

Arlecchino: Perché devo andare alla piscina?

Pantalone: Ma che piscina! Voglio la medicina!
Arlecchino: Devo andare in cucina?
Pantalone: (perdendo la pazienza) Ma, no devi andare subito in farmacia.
Arlecchino: Non conosco nessuna Lucia.
Pantalone: Ma che Lucia e Lucia! Di' un po', Arlecchino stai diventando sordo?
Arlecchino: HA perso il gatto? Ma se l'ho visto un istante fa, ewra proprio qui.
Pantalone: (si mette ad urlare) Matto!
Arlecchino: (urlando ancora più forte) No non sto diventando matto. Sono diventato sordo. Da questa mattina non sento più.
Pantalone: (stupito) Che cosa?
Arlecchino : Quale rosa? Vi ha detto che sono sordo. Sordo!
Pantalone: Ah! Se sei sordo ti farò guarire io e senza spendere una lira: è sufficiente il bastone.
Arlecchino: (scappando) Nooo! Aiuto! Ho capito, corro subito in farmacia!